



**CONGREGAZIONE RELIGIOSA  
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI**

*Il Superiore generale*

**Cari Fratelli, Religiosi e Laici della Famiglia pavoniana,**

aprofitto di questa lettera per farvi partecipi di alcune riflessioni che ebbi occasione di condividere con il gruppo di Religiosi e di Laici che a Ponte di Legno hanno preso parte alla formazione permanente.

Con le parole **“Venite voi soli in un luogo deserto per riposare un poco”** (Mc 6, 31) Gesù invitava i discepoli a fermarsi dopo un tempo di molto lavoro, durante il quale si erano dedicati ad annunciare il vangelo. Tutti siamo chiamati a vivere la vita come una risposta ad una chiamata del Signore. In questi incontri egli opera per il nostro bene e di tutta la nostra Famiglia.

Ascoltare il Signore fa sì che noi ci lasciamo rinnovare da lui in modo da essere uomini e donne nuovi, che possano dare testimonianza della “gioia” del vangelo.

Dio ci rinnova se noi lo permettiamo: **“Signore, tu sarai nostro Padre; noi la creta, e tu sei colui che ci formasti, così siamo opera delle tue mani”** (Is 64, 7).

Ci sta costando molto trovare il cammino per essere significativi nel mondo e nella Chiesa di oggi e così attrarre nuove vocazioni. Abbiamo continuato e continuiamo a fare tentativi; abbiamo ripetuto tante volte che siamo in crisi e sorge in noi la tentazione di stancarci. Non dobbiamo rassegnarci. Dio, che secondo il Pavoni è Provvidenza, continua ad accompagnarci. Dobbiamo continuare a saper discernere e a domandarci: **“Che dobbiamo fare?”**

**1. Lettura attenta del Documento capitolare**

Nel numero 4 il nostro Documento capitolare dice che i Figli di Maria Immacolata, cioè la Famiglia pavoniana, è il luogo di incontro con la salvezza di Dio e il luogo di mediazione della salvezza attraverso il dono (il carisma) offerto al beato Lodovico Pavoni. Nella nostra famiglia si realizza oggi la salvezza di Dio e attraverso di essa arriva al mondo e alla Chiesa attuale.

Perché questo sia visibile dobbiamo essere credibili, cioè dare testimonianza di vita coerente con ciò che siamo e professiamo, ed essere affidabili, cioè che la missione propria che ci è stata affidata la realizziamo veramente e non la diluiamo in una omogeneità imperante. Non dobbiamo scoraggiarci nel fare esperienza che rispondiamo a Dio in maniera imperfetta. Dobbiamo stare sempre in tensione verso l'ideale, sapendo che la perfezione sta solo in Dio.

**2. Attenzione ai pericoli che minacciano la nostra vita**

- **Schemi mentali del mondo** che si sono infiltrati nella nostra realtà e che alle volte ci fanno vivere come se non fossimo uomini di Dio, conformati a questo mondo, impegnati in un secolarismo che ci può portare a perdere la fede.

- **Disistima della propria vocazione**

Molti, dentro e fuori della nostra realtà, pensano che siamo incapaci di cambiamenti sostanziali che ci facciano reagire di fronte alle sfide della nostra società.

- **Essere prigionieri del passato**

Non portare avanti una vera riconciliazione della nostra memoria e continuare divisi da situazioni vissute precedentemente. Dovremmo sottolineare ciò che crea comunione e non divisione.

- **Privatizzazione della nostra vita**

Ciascuno vive la vocazione pavoniana come la vede lui. Ci priviamo dell'apporto e della ricchezza degli altri, della Chiesa, dei Superiori, dei Fratelli e dei Laici. Mantenendo questo atteggiamento noi aderiamo al progetto comune quando coincide con il nostro, altrimenti non aderiamo. Facendo così è molto difficile condividere vita spirituale, vita fraterna e missione.

- **Quadri di convivenza**

Continuiamo a guardare i Fratelli e i Laici non con gli occhi della fede e come dono di Dio quali sono. A volte ci lasciamo guidare dalle affinità personali, dall'amicizia, dalla simpatia, dalla nazionalità, dal modo di concepire la vita, la missione, l'economia, rendendo molto difficile la fraternità e la composizione delle comunità.

**3. Mezzi per affrontare questi pericoli**

- Lasciarci trasformare dalla grazia di Dio che ci porta a un cambio interiore (metanoia) e a un cambio nelle forme (metamorfosi). Questa conversione farà sì che gli uomini e le donne di oggi leggano nella nostra vita il

vangelo incarnato, farà sì che la nostra vita segua Gesù con il cuore del Pavoni, non in maniera mediocre, per tradizione, e che siamo cristiani non di facciata o perché lo abbiamo ereditato, ma acquisendo le stesse attitudini di Cristo e così saremo profeti capaci di svegliare il mondo. La conversione ci farà uscire da noi stessi, dalle nostre sicurezze, dalle nostre comodità per camminare con la gente, attraverso la quale Dio continua a parlare al mondo. Camminare con la gente, ascoltare la gente, condividere le loro sofferenze e i loro progetti. Aiutare e lasciarci aiutare. Passare dal protagonismo al servizio.

- Raccogliamo le provocazioni di Papa Francesco. Il Papa è un religioso e conosce la vita religiosa. Le provocazioni più frequenti del Papa sono:

**Cristo al centro.** Fare esperienza personale di Cristo ci aiuterà a vivere la gioia della propria vocazione.

**Vita di fraternità** come espressione della vita trinitaria. Passare da una vita in comune ad una comunione di vita; passare da strutture che ci rendono infantili a supporti che ci formano per la libertà; passare da una uniformità impossibile ad una comunione nella diversità; passare dalle trincee fortificate al campo aperto. Rimuovere dalla vita fraterna le battute, le critiche distruttive che sono atti terroristici.

**Coltivare la cultura dell'incontro** e l'accettazione del differente, la cultura della tenerezza e sradicare la cultura dell'indifferenza. Umanizzarci per umanizzare la nostra vita. Educarci e formarci per la libertà, per la compassione e per la comunione.

**Profezia.** Vivere come Gesù visse su questa terra, acquisire le sue attitudini e essere disposti a condividere il suo destino, cioè dare la vita per gli altri.

**Opzione preferenziale per i poveri.** Uscire verso le periferie esistenziali e geografiche, facendo anche una revisione delle nostre strutture e delle nostre attività.

**Uscire** per offrire a questa moltitudine affamata la vita di Cristo. No alla autoreferenzialità; uscire per essere pane spezzato e condiviso per i nostri fratelli, per i ragazzi e i giovani più bisognosi.

Tutto ciò per **svegliare il mondo.**

Non dobbiamo nascondere le difficoltà che abbiamo nella nostra famiglia; dobbiamo guardare la situazione con realismo, quel realismo che ci fa prendere coscienza delle nostre incoerenze, ma anche della compagnia di un Dio che non ci abbandona e ci dà la possibilità di cambiare con la sua grazia ciò che è problematico o in crisi in una situazione di crescita, in una nuova tappa.

Non dobbiamo guardare indietro come la moglie di Lot e trasformarci in statue di sale, ma guardare avanti e offrire alternative. Dio ha bisogno di mani per ricomporre l'attuale realtà socio-culturale; e in questo la Famiglia pavoniana, importante nel passato, è chiamata ad esserlo anche nel presente.

#### **4. Agenda del mese di agosto**

- Dal 30 luglio al 4 di agosto pellegrinaggio a Roma di un gruppo di Fratelli e di Laici.
- Dal 27 luglio al 19 di agosto sarò in Spagna.
- Il 6 di agosto tre giovani inizieranno il noviziato nelle Filippine.
- Dal 21 al 27 agosto a Lonigo si terranno gli Esercizi spirituali.
- Dal 21 al 27 agosto ci saranno gli Esercizi spirituali della Provincia spagnola.

Metto il cammino della nostra Famiglia sotto la protezione della Vergine Maria, nostra cara Madre, e del beato Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Galleguillos de Campos, 31 luglio 2016

P. Ricardo Pinilla Collantes